

AUTORITÀ PORTUALE DI ANCONA

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Deliberazione n° 17

del 22 maggio 1996AUTORITÀ PORTUALE
DI ANCONA

oggetto: approvazione Bilancio Consuntivo anno 1995.

Deliberazione adottata dal Comitato Portuale nella riunione del 22 maggio 1996.

Il Comitato Portuale

- visto l'art. 9, comma 3), lettera d), della Legge 28/1/1994, n° 84 e successive modifiche ed integrazioni;
- visto, altresì, l'art. 20, comma 5), della predetta Legge 84/94, così come modificato dall'art. 3 del D.L. 12 aprile 1996, n° 202;
- vista la Legge Istitutiva dell'Azienda dei Mezzi Meccanici e dei Magazzini del Porto di Ancona 9/10/1967, n° 961, come modificata dalla Legge 10/10/1974, n° 494;
- visto l'art. 12, comma 2), lettera a), della medesima Legge 84/94;
- visto il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 1995 con annessa Relazione del Presidente dell'Autorità Portuale;
- vista la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti;
- preso atto che per effetto delle disposizioni recate dal richiamato comma 5) dell'art. 20 della Legge 84/94, in ordine alla unificazione in un unico soggetto, anche ai fini tributari, delle Organizzazioni Portuali e delle Autorità Portuali, sono state assoggettate a tassazione tutte le entrate di competenza dell'esercizio 1995, ivi comprese quelle istituzionali proprie dell'Autorità Portuale (tasse di imbarco e sbarco, canoni demaniali, soprattasse di ancoraggio, etc.), in quanto attribuite al soggetto unificato, la cui natura giuridica non è espressamente precisata dalla Legge, nel quale coesistono l'Autorità Portuale (Ente di Diritto Pubblico) e l'Azienda dei Mezzi Meccanici e dei Magazzini del Porto (Ente Pubblico Economico);
- ravvisata l'opportunità di formulare in proposito apposito quesito al Ministero dei Trasporti e della Navigazione ed altresì al Ministero delle Finanze al fine di stabilire se la procedura adottata in ordine alla tassazione dei proventi specifici dell'Autorità Portuale - la quale ai sensi degli artt. 6 e 13 della Legge 84/94 è da considerarsi Ente istituzionalmente non economico - è da ritenersi conforme al dettato della Legge;

D E L I B E R A

E' approvato il Bilancio Consuntivo per l'esercizio 1995 nel testo allegato alla presente Deliberazione.

- . -

Risultato della votazione palese

presenti e votanti: n° 17 componenti.

FAVOREVOLI: Dott. Alessandro PAVLIDI - Ing. Carlo RANIERI - Sig. Edoardo MENTRASTI - Prof. Paolo PETTENATI - Dott. Roberto OREFICINI - Comm. Arrigo ARCHIBUGI - Dott. Giovanni SARONNE - Sig. Enzo MARCONI - Dott. Alberto ROSSI - Sig. Antonio FOCARILE - Rag. Roberto BUGIO.

CONTRARI: nessuno.

ASTENUTI: Dott. Lorenzo LUCCHETTI - Sig. Gianfranco SANTUCCI - Rag. Paolo GALLI - Sig. Giovanni SERPILLI - Sig. Fabio BORGOGNONI - Sig. Andrea SIMONCINI.

Il Presidente
Dott. Alessandro PAVLIDI



SECRETARIO GENERALE
Dott. Ing. GEORGINA LUCARINI

COMPONENTI COMITATO PORTUALE (in carica dal 2/10/1995)

Dott.	Alessandro	PAVLIDI	Presidente Autorità Portuale di Ancona	Presidente
C.V. (CP)	Ubaldo	SCARPATI	Comandante Capitaneria di Porto di Ancona	Vice Presidente
Dott.	Luciano	DI DONATO	Direttore della Circostrizione Doganale di Ancona	Membro
Ing.	Carlo	RANIERI	Capo dell'Ufficio del Genio Civile Opere Marittime di Ancona	"
Sig.	Edoardo	MENTRASTI	Assessore ai Trasporti Regione Marche	"
Dott.	Raffaele	BUCCIARELLI	Assessore ai Trasporti della Provincia di Ancona	"
Prof.	Paolo	PETTENATI	Assessore alle Attività Economiche - Porto del Comune di Ancona	"
Prof.	Renato	BALDUCCI	Assessore alle Finanze e al Personale Comune di Falconara Marittima	"
Comm.	Arrigo	ARCHIBUGI	Membro della Giunta della C.C.I.A.A. di Ancona	"
Dott.	Giovanni	MONTANARI	Rappresentante Armatori	"
Dott.	Giovanni	SARONNE	Rappresentante Industriali	"
Dott.	Lorenzo	LUCCHETTI	Rappresentante Imprenditori	"
Sig.	Enzo	MARCONI	Rappresentante Spedizionieri	"
Dott.	Alberto	ROSSI	Rappresentante Agenti Marittimi e Raccomandatori	"
Sig.	Antonio	FOCARILE	Rappresentante Autotrasportatori operanti nell'ambito portuale	"
Sig.	Gianfranco	SANTUCCI	Rappresentante dei lavoratori (C.G.I.L.)	"
Rag.	Paolo	GALLI	Rappresentante dei lavoratori (C.G.I.L.)	"
Sig.	Giovanni	SERPILLI	Rappresentante dei lavoratori (C.I.S.L.)	"
Sig.	Fabio	BORGOGNONI	Rappresentante dei lavoratori (C.I.S.L.)	"
Sig.	Andrea	SIMONCINI	Rappresentante dei lavoratori (U.I.L.)	"
Rag.	Roberto	BUGIO	Rappresentante dei lavoratori (U.I.L.)	"

COMMISSARI DELL'AZIENDA

Dott.	Massimo	DE PAOLIS	Commissario dal 20/7/94 al 15/3/95
Dott.	Rocco	DE BERARDINIS	Commissario Aggiunto dal 20/7/94 al 15/3/95
Dott.	Rocco	DE BERARDINIS	Commissario dal 16/3/95 al 31/8/95
C.F. (CP)	Antonio	PAGLIETTINI	Commissario Aggiunto dal 16/3/95 al 31/8/95

PRESIDENTE DELL'AUTORITA' PORTUALE

Dott. Alessandro PAVLIDI-in carica dall'1/9/95

COMPONENTI DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott.	Giovanni	COSSIGA	Rappresentante del Ministero del Tesoro - membro effett. con funzioni di Presidente
C.V. (CP)	Nicola Armando	ROMITO	Rappresentante del Ministero dei Trasporti e della Navig. - in carica fino al 14.1.96
Dott.ssa	Gabriella	BAGALA'	Rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici - " " " "
Dott.	Roberto	BELLI	Rappresentante del Ministero del Tesoro - membro supplente
Dott.	Giuseppe	CAPPELLA	Rappresentante del Ministero dei Trasporti e della Navigazione - membro eff.] in
Dott.	Antonio	RENDA	Rappresentante del Ministero dei Trasporti e della Navigazione - " "] carica
Dott.	Francesco	CONTE	Rappresentante del Ministero dei Trasporti e della Navigazione - " suppl.] dal
Dott.	Eugenio	MINICI	Rappresentante del Ministero dei Trasporti e della Navigazione - " "] 15.1.96

DOTAZIONE NUMERICA DEL PERSONALE

(Nuova pianta organica determinato un D.M. 8/4/1994)

PERSONALE	IN FORZA	IN ORGANICO
<u>DIRIGENZA</u>	n. 1	n. 1
Direttore		
 CARRIERA UNICA	 n. 48	 n. 30

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELL'AZIENDA DEI MEZZI MECCANICI E MAGAZZINI DEL PORTO AUTORITA' PORTUALE DI ANCONA

Il 1° Gennaio 1995 è stata costituita l'Autorità Portuale di Ancona la quale, nell'esercizio, ha quindi cominciato ad operare; contemporaneamente l'Azienda Mezzi Meccanici ha altresì continuato a svolgere a pieno ritmo la propria attività.

Con D.L. n° 119/95 è stata inserita nell'art. 20 della Legge 84/94 la previsione - confermata poi dai successivi decreti legge, e tuttora in vigore - che i due enti sono un unico soggetto, anche ai fini tributari, sino alla dismissione dell'attività dell'Azienda Mezzi Meccanici.

Nel presente bilancio coesistono quindi le entrate ed uscite derivanti dalle attività operative istituzionali dell'Azienda Mezzi Meccanici e quelle di competenza dell'Autorità Portuale ai sensi della richiamata Legge 84/94.

Va rilevato che l'unificazione dei due soggetti, Organizzazione Portuale e Autorità Portuale, inserita nell'art. 20 della Legge 84/94 con la modifica apportata dal D.L. 21.4.95, n° 119 e confermata con i successivi Decreti Legge fino al n° 202/96 attualmente in vigore, essendo disposta "anche ai fini tributari" comporta notevoli conseguenze sul piano fiscale.

Infatti, mentre l'Autorità Portuale si ritiene debba considerarsi, in relazione alle previsioni degli artt. 6 e 13 della Legge 84/94, ente istituzionalmente non economico il quale, quindi, non soggiace al regime impositivo IVA e imposte dirette, l'Azienda Mezzi Meccanici, ai sensi delle Leggi nn° 961/67 e 494/74 è Ente Pubblico Economico e quindi soggetto passivo di imposta per tutte le attività esercitate.

Poichè l'art. 20 della Legge 84/94, nell'unificare i due enti in un unico soggetto giuridico non ha stabilito se esso abbia natura economica o non economica, si è dovuta ritenere prevalente la posizione giuridica dell'Azienda Mezzi Meccanici, con i conseguenti obblighi civilistici e fiscali.

Ne consegue che le entrate proprie dell'Autorità Portuale le quali, se riscosse da un ente non economico non rientrerebbero nella sfera impositiva, essendo ora percepite da un soggetto "economico" vengono attratte in tale sfera e ciò sino a che non sarà attuata la "trasformazione" dell'Azienda Mezzi Meccanici.

La predetta situazione comporta la tassazione, già sin dall'esercizio in corso, della tassa di imbarco e sbarco, dei canoni demaniali, e del 50% della soprattassa di ancoraggio, tutte entrate istituzionali dell'Autorità Portuale.

Passando all'esame dei risultati dell'attività svolta nell'esercizio 1995 si evidenzia che il traffico merci ha mantenuto livelli consistenti: sono state movimentate 980.954 tonnellate di merci, con un incremento del 2,7% rispetto al precedente esercizio sfiorando il tetto del milione di tonnellate.

Anche il traffico contenitori ha registrato un miglioramento (+ 1,5%) rispetto al 1994, con n° 34.208 T.E.U.-

Nel complesso il capitolo di entrata relativo ai proventi per prestazioni dei mezzi meccanici ha registrato un miglioramento di milioni 276 rispetto alla previsione iniziale (+ 6,24%).

Per quanto concerne i proventi per servizi passeggeri, si rileva che ammontano a f. 792 milioni: essi sono attualmente regolamentati dalle ordinanze della Capitaneria di Porto di Ancona nn° 3/89 e 38/91, come da ultimo modificate con ordinanza n° 25/93 che ha limitato l'applicazione delle tariffe ai soli passeggeri all'imbarco, rideterminando in f. 2.200 la misura della tariffa.

In merito alle tariffe passeggeri precedentemente stabilite dall'Azienda Mezzi Meccanici, va ricordato che è in corso, avanti al Tribunale di Ancona, la causa promossa dalla Strintzis Lines per la restituzione delle somme pagate all'Azienda a tale titolo dal 1981 al 1987 (ammontanti a f. 598 milioni).

I crediti dell'Azienda per tariffe passeggeri non pagate, ancora iscritti in bilancio come residui attivi ammontano a lire 278 milioni relativi a posizioni per le quali non si sono avuti procedimenti giudiziari.

Il Cap. n° 18 "Canoni demaniali" comprende, oltre ai canoni derivanti dalle autorizzazioni già in passato rilasciate dall'Azienda Mezzi Meccanici e riguardanti principalmente i locali dell'edificio Stazione Marittima, i canoni di concessione dovuti all'Autorità Portuale per atti di sottomissione, atti pluriennali e licenze già rilasciate sino al 1994 dalla Capitaneria di Porto.

Per quanto concerne le licenze di concessione, i canoni sono stati determinati unicamente sulla base di quelli già stabiliti per il 1994 dalla Capitaneria di Porto di Ancona, desunti dai relativi prospetti di calcolo in possesso dell'Autorità Portuale al 31.12.1995, e adeguati mediante l'applicazione dell'incremento del 3,9% per il 1995, come da Decreto M.T.N. 30.5.95, e del 7,35% per il 1996, come da circolare del M.T.N. n° 35 del 6.12.1995, poi confermata dal D.M.T.N. 23.2.96.

Per quanto concerne gli atti di sottomissione e gli atti formali, sono stati acquisiti dalla Capitaneria di Porto gli importi annuali da ultimo pagati, mentre non si è ancora ricevuta dalla locale Sezione Servizi Demaniali del Ministero delle Finanze la documentazione attestante la riscossione dei canoni relativi ai predetti atti.

Non sono stati accertati i canoni relativi al 2° semestre 1994, già incamerati dall'Erario, in relazione alla obiettiva incertezza della loro riscossione: infatti sin dal 14.2.95 l'Autorità Portuale ha chiesto alla locale Sezione Servizi Demaniali del Ministero delle Finanze il rimborso dei predetti canoni, senza ottenere riscontro.

Per il medesimo motivo non si è altresì proceduto all'accertamento dei canoni di competenza 1995 versati anticipatamente dai concessionari all'Erario e pure chiesti a rimborso, senza esito, il 20.2.95, nonché di quelli per licenze d'impresa, sempre riferiti al 1995.

Sono stati invece accertati, in quanto da riscuotere dall'Autorità Portuale, canoni di competenza 1995 per complessive f. 917 milioni, determinati come sopra specificato, i quali, come già evidenziato, confluiranno altresì in pari misura nell'utile fiscale dell'Ente.

Dal 1° Gennaio 1995 non sono più devolute all'Azienda Mezzi Meccanici la tassa portuale ex Legge 5.5.76, n° 355, la tassa erariale ex D.L. 28.2.74, n° 47, convertito nella Legge 16.4.74, n° 117, e la tassa di ancoraggio ex Legge 9.2.63, n° 82, Capo 1° del Titolo I°.

Mentre la tassa erariale e la tassa di ancoraggio sono state interamente acquisite al bilancio dello Stato, affluiscono invece all'Autorità Portuale la soprattassa di ancoraggio, il cui gettito è peraltro irrisorio (lire 12 milioni per l'anno '95) e la tassa sulle merci imbarcate e sbarcate (tassa portuale).

Tale ultimo tributo, esteso dall'art. 26, 6° comma, della Legge 84/94 a tutti i porti, perviene all'Autorità Portuale nella misura del 50% ed ha apportato, per il 1995, un gettito di lire 946 milioni (cap. n° 3 di parte corrente) di cui riscosse f. 710 milioni.

Nel 1995 sono stati inoltre riscossi i residui attivi provenienti dal precedente esercizio per tasse erariali e tassa e soprattassa di ancoraggio, pari a f. 370 milioni che, insieme alla soprattassa di ancoraggio di competenza 1995, sono stati destinati ad investimenti ed accantonati, nella misura del 50%, in apposita riserva in sospensione d'imposta (limitatamente alla parte incassata): il restante 50% fa quindi parte del risultato di esercizio, nonchè di quello fiscale, con la facoltà di rateizzarne la tassazione in rate costanti fino ad un massimo di dieci, soluzione quest'ultima per la quale si è optato.

Nel 1995 la Dogana di Ancona ha peraltro versato all'Autorità la tassa di ancoraggio per complessive f. 898.034.380 di cui, con fg. n° 1776 dell'11.10.95, ha poi chiesto il rimborso.

L'Autorità, nel decorso mese di dicembre, ha chiesto all'Organo finanziario di effettuare una compensazione tra il predetto importo e le somme che sono state anticipatamente introitate dall'Erario per canoni di concessione demaniale di competenza dell'Autorità Portuale ai sensi della Legge 84/94: in proposito si è in attesa di conoscere le decisioni del Ministero delle Finanze.

La tassa di ancoraggio riscossa, in quanto da restituire, non risulta nè nel conto capitale del consuntivo finanziario, nè nel conto economico, ma è stata registrata per il predetto importo di f. 898 milioni in entrata nelle partite di giro ed in correlazione è stato assunto impegno di pari importo nel corrispondente capitolo di spesa.

Nelle uscite correnti gli oneri per il personale dipendente e gli Organi dell'Ente ammontano a f. 3.800 milioni, mentre quelli per l'acquisto di beni di consumo e di servizi sono risultati di f. 870 milioni.

In tale ambito sono stati sostenuti oneri per prestazioni professionali e consulenze per f. 176 milioni, di cui f. 46 milioni per la perizia necessaria alla determinazione del valore dei beni di proprietà nonchè di quelli di proprietà statale, f. 27 milioni per la consulenza affidata nel 1989 allo Studio Legale Ranci sulle vertenze e sulle varie problematiche connesse alle tariffe passeggeri e f. 96 milioni per l'affidamento ad uno studio esterno della fatturazione e della contabilità al fine di consentire al personale dell'Ente l'espletamento dei compiti relativi al rilascio delle concessioni demaniali.

Nel presente bilancio risultano altresì oneri tributari, costituiti in massima parte dalle imposte dirette sul reddito (ILOR ed IRPEG), per f. 1.939 milioni di cui f. 1.086 milioni previsti da versare a saldo con la presentazione della dichiarazione fiscale.

Nelle uscite sono comprese le quote di ammortamento dovute allo Stato a termini dell'art. 11 del Regolamento Patrimoniale dell'A.M.M. per i mezzi meccanici semoventi finanziati dallo Stato (n° 7 gru semoventi, n° 3 carrelli elevatori, un'autogru ed un elettrogeneratore), ammontanti complessivamente per il 1995 a f. 56.041.640.

Nel 1995 l'Azienda ha versato allo Stato le quote relative a tutti i mezzi mobili finanziati dallo stesso, ivi comprese le gru semoventi, continuando anche nel versamento del debito pregresso, da ammortizzare in residue due rate costanti e ammontante, alla fine dell'esercizio, a f. 501.796.375.-.

Con l'esercizio in corso risulta completato l'ammortamento di quasi tutti i mezzi in questione, con esclusione dell'autogru Rigo, il cui valore residuo da ammortizzare al 31 Dicembre 1995 è di f. 34.650.000, e delle due gru semoventi Italgru fornite dal Ministero L.L.P.P. e fuori servizio dal 1988, attualmente in attesa dell'intervento tecnico di competenza dell'Ufficio del Genio Civile OO.MM. e peraltro comunque non utilizzabili se non dopo specifici interventi di manutenzione straordinaria che ne ripristinino la funzionalità.

La quota del valore di acquisto di tali beni ancora da ammortizzare e versare al Ministero dei Trasporti e della Navigazione al 31.12.95 ammonta a f. 2.727 milioni.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati, oltre ad alcuni interventi sugli edifici demaniali per f. 9 milioni, interventi di manutenzione straordinaria sui mezzi meccanici per la riparazione del riduttore di sollevamento del ponte scaricatore Reggiane matricola n° 3 ubicato alla banchina n° 2 (f. 93.600.000) e per il ripristino delle carpenterie delle gru De Bartolomeis matricole nn° 7 e 8 ubicate alla banchina n° 1 (f. 19.600.000).

Sono stati altresì impegnati i fondi per la manutenzione dei due ponti scaricatori CRDA matricole nn° 1 e 2 ubicati alla banchina n° 1, consistenti nella sabbiatura e verniciatura, manutenzione impianti elettrici, e nella sostituzione delle vie di corsa dei carrelli traslanti, intervento quest'ultimo, attualmente già ultimato.

Le spese di cui sopra risultano finanziate dalle entrate di competenza dell'esercizio per cui, in presenza di una situazione di avanzo finanziario, non si è reso necessario l'utilizzo dei fondi che l'Ente ha in passato introitato a titolo di tasse erariali e di ancoraggio.

Nell'esercizio 1995 è stato completato l'impegno, sul cap. n° 47 "Indennità di anzianità", dell'accantonamento finanziario per trattamento di fine rapporto del personale dipendente, maturato sino al 31.12.93 ed a suo tempo impegnato sul cap. n° 41 "Versamenti in conto depositi bancari vincolati per il TFR" in relazione all'investimento ciclico che di tali fondi veniva effettuato in certificati di deposito.

Poichè tale investimento non è risultato più effettuabile, ed anzi nel 1993 sono stati smobilizzati anche i certificati di deposito, nel decorso esercizio 1994 sono stati eliminati dal cap. n° 41 tutti i residui passivi ivi esistenti, in quanto non più esigibili a tale titolo, e l'impegno del debito per T.F.R. verso il personale è stato ricostituito nel capitolo n° 47 "Indennità di anzianità" per la maggior parte nel 1994 e, a completamento, come si è detto, nel 1995.

L'impegno su tale capitolo a carico dell'esercizio 1995 ammonta pertanto a f. 850 milioni, di cui f. 574 milioni per il pregresso e f. 276 milioni per l'accantonamento di competenza 1995.

Si evidenzia che l'esistenza in bilancio dell'accantonamento finanziario per T.F.R. ha consentito, nel decorso esercizio 1994, l'erogazione del trattamento di fine rapporto a tutti i dipendenti cessati dal servizio, di cui sette per prepensionamento ai sensi del D.L. 8.8.94, n° 508 e del D.M.T.N. 8.4.94 e 22.7.94, senza gravare, per tale erogazione, sul bilancio statale.

Nel mese di Agosto 1995 è stata restituita al Ministero dei Lavori Pubblici la somma di f. 208.962.881 corrispondente al residuo non utilizzato del compenso di concessione riscosso dall'Azienda nel 1992 a seguito della stipula, con il medesimo Ministero, della concessione rep. n° 1776/91 per la realizzazione delle opere di ammodernamento e potenziamento del Porto di Ancona.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha peraltro chiesto il versamento anche dell'importo di f. 39.702.947, corrispondente all'IVA, all'aliquota del 19%, sull'importo restituito.

La predetta somma, peraltro, non è più in possesso dell'Azienda, in quanto sia la fattura a suo tempo richiesta dal Ministero LL.PP. ed emessa dall'Azienda per l'intero compenso di concessione e relativa IVA, sia le successive fatture ricevute dalla Società progettista, sono confluite nelle liquidazioni IVA dei periodi di rispettiva competenza con compensazione, quindi, dell'IVA riscossa o pagata.

Unica partita ancora in sospeso (impegnata per f. 4 milioni nelle - "Partite di giro") è l'IVA addebitata dalla società progettista su una propria fattura che non è stata ammessa a pagamento in quanto riguardante importi non dovuti.

Nell'ambito degli interventi indispensabili e propedeutici alla dismissione delle attività operative dell'Azienda fondamentale importanza riveste l'individuazione del valore di tutti i beni portuali. A tale scopo è stato affidato ad un perito nominato dal Presidente del Tribunale di Ancona l'incarico di sottoporre a stima tutti i mezzi meccanici iscritti tra i beni e pertinenze demaniali marittime, nonché quelli iscritti nel registro dei beni patrimoniali dello Stato in gestione, ed i relativi accessori forniti dallo Stato: la relazione di stima è stata ultimata e consegnata all'Autorità Portuale.

Sin dal 20.6.95 è inoltre stato chiesto alla locale Amministrazione delle Finanze di far conoscere il valore di tutti gli altri beni demaniali, banchine, aree e manufatti, esistenti nel Porto di Ancona ed iscritti nei registri inventari tenuti dall'Amministrazione stessa.

Ad oggi, nonostante i ripetuti solleciti, non si è ancora in possesso della risposta da parte della locale Sezione Servizi Demaniali del Ministero delle Finanze, la quale dovrebbe però esprimersi in tempi brevi.

Nel complesso la situazione del bilancio aziendale si presenta ulteriormente migliorata, con un avanzo di competenza di f. 283 milioni, da cui un avanzo di amministrazione al 31.12.1995 di f. 10.692 milioni.

Il fondo di cassa risulta, a fine esercizio, di f. 13.651 milioni, di cui f. 2.293 milioni vincolati per il pagamento al personale dipendente dell'indennità di quiescenza maturata sino al 31 dicembre 1995.

Il Presidente
Dott. Alessandro RAVLIDI